Giovedì 3 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 80.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* (a prezzi in testa del Giornale.

Si pregano i cortesi nostri Soci della Provincia, vecchi e nuovi, i quali non avessero ancora fatto verun pagamento pel 1890 ad inviare per *vaglia postale* almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

Voci che corrono.

Chiusa la Conferenza di Berlino, chiusa l'aula di Montecitorio, e anche gli altri Parlamenti avendo preso le solite vacanze, ed essendo passata anche la festa di Bismarck fra dimostrazioni straordinarie di simpatia e di riverenza all'illustre Statista, ai Giornali non rimane altro se non raccolgere le *voci che corrono*.

E oggi raccolgiamo anche noi la voce di un convegno tra il nuovo Gran Cancelliere germanico Caprivi, il conte Kalnoky e Crispi. Ma, appena nata, sembra che sia smentita. Un convegno tra questi rappresentanti e custodi della *triplice alleanza* ci sarà; ma non così presto, e forse non prima d'autunno. Dunque le illazioni che si volevano trarre da un immediato convegno, non erano se non fantasie di gazzettieri.

Corse pur voce di altro convegno tra il Re d'Italia ed i due Imperatori; ma niente è sorgiunto ad accreditarla. Rimane piuttosto probabile una visita dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice a Monza in settembre, nella quale occasione avrebbe luogo il primo convegno tra Caprivi e Crispi. E poi il Re Umberto, la Regina ed il Principe di Napoli si recherebbero a Berlino a restituire la visita.

Secondo autorevole diario tedesco l'Imperatore Guglielmo coglierebbe la occasione delle manovre di Krasnojeselo per visitare in estate lo Czar. E questa visita potrebbe essere significativa, cioè in armonia alle idee che gli si attribuiscono di quietare i sospetti della Russia a proposito della *triplice*, e anche per assicurare vieppiù la Francia circa il mantenimento della pace.

Ma pel prossimo estate sallo Iddio che cosa sarà della Russia, dacchè da tanto tempo si preannunciano gravi avvenimenti. Sembra infatti che colà il lavoro delle sètte sia rinvigorito, e ogni giorno corrono voci sinistre. Dobbiamo credere a queste voci? o c'è interesse in tutti di ingannare il mondo? così nella polizia imperiale, come ne' capi settarii? Difatti mentre il *Journal de Saint-Petersburg* smentiva l'emissione di nuovi prestiti ed annunciava un atto di clemenza dello Czar, da fonte inglese è venuta la voce di un nuovo complotto contro la vita dell'Autocrata! Anzi soggiungesi, a prova dell'efferatezza de' *nikilisti*, che l'individuo designato dalla sorte, nelle loro tenebrose congreghe, ad uccidere lo Czar, si suicidò lasciando un documento in cui sono notati i nomi de' complici. Quindi adesso a Pietroburgo si sarebbero fatti molti arresti, e si aprirebbero altri processi politici.

Vero è che di congiure contro lo Czar, parecchie si preannunciano ad ogni tratto, e sono poi smentite. Ma non è possibile non riconoscere come il colossale Impero sia minato dallo spirito rivoluzionario, e come da un momento all'altro potremmo assistere allo scoppio di terribili avvenimenti.

Affigliati al *nikilismo* si trovano nell'esercito, ne' pubblici uffici, nelle università, e dalla stampa clandestina è alimentato l'*ideale* d'una rivoluzione che possa aver per effetto di trasformare l'autocrazia dello Czar in un Governo rappresentativo e civile. Aspirazioni nobilissime, ma contrastate da difficoltà etnografiche, storiche ed economiche, a cui vincere non varrà se non il lavorio paziente del tempo congiunto all'eroismo del sacrificio.

G.

La pensione di Bismarck

La pensione che la legge assegna al principe di Bismarck ammonta a 18 000 marchi; cioè 49,500 lire italiane. Inoltre ha una seconda pensione come ex ministro per il Lauenbrug, poi la dotazione pubblica e la dotazione privata dell'anno 1885.

I vagoni che sono partiti dal palazzo della cancelleria per Friedrishsruhe, sono stati assicurati per più di un milione di marchi.

Come furono scoperti i falsificatori di titoli spagnuoli.

Modena, 1. Quando il Governo fu informato che a Londra ed a Barcellona erano stati sequestrati valori e titoli falsificati provenienti da parecchie città dell'Italia, le questure cominciarono il lavoro per iscoprire i rei.

La nostra questura fu insospettita dal fatto che certo Francesco Garagnani, nato a Bologna ma abitante fuori Porta S. Francesco, nella villa della signora Artemisia Zuccoli vedova Riva, riceveva spesso plichi di valore assicurati da Londra, ed organizzò un pronto servizio di vigilanza, riuscendo a convincersi che il Garagnani era quello stesso che sotto finto nome, or da una città or da un'altra, spediva i titoli falsi a Londra e ne riceveva i denari buoni in pagamento.

Sabato scorso il nostro ispettore di P. S., cav. Cesare Medici, accompagnato da parecchi delegati ed agenti, si recò all'abitazione del Garagnani per fare una perquisizione

Questa cambiò i dubbi in certezza, perchè si scopersero le ricevute, e corrispondenza ed altri documenti che rilevarono anche come il Garagnani non fosse se non un intermediario, poichè la fabbrica dei valori falsi era a Bologna presso l'Ulisse Baldini. Lo stesso Garagnani, a quanto si dice, mentre in principio negava ogni circostanza finì, convinto dall'evidenza dei fatti, per confessare ogni cosa.

Fatta l'importante scoperta e dichiarato l'arresto del Garagnani, la nostra Questura si affrettò a telegrafare a quella di Bologna ordinando una perquisizione al Baldini.

Perquisizioni ed arresti a Bologna.

Persone distinte compromesse.

Telegrafano da Bologna, in data 1 aprile, sera:

Continuano attivissime le indagini dell'Autorità circa le note falsificazioni di titoli. Pare si sia trovato il bandolo dell'ingarbugliata matassa, essendosi rinvenuto fra le carte del Baldini una lettera indirizzata ad un tale a Londra, che sarebbe il principale emissario del Baldini. Altri ve n'era a Parma, Modena e Bologna.

Oggi si fecero tre arresti: dell'operaio Ratta valentissimo tipografo, premiato per pregevoli lavori a parecchie Esposizioni e concorsi; dei meccanici Minarelli e Meneghini: pare sieno stati arrestati perchè coadiuvavano il Baldini. Si fece una perquisizione in casa del Ratta, direttore della tipografia Azzo-Guidi. Fece meraviglia il trovarla ammobigliata con grandissimo lusso mentre i suoi guadagni erano modesti.

La voce pubblica designa altri che erano in relazione col Baldini favorendo e procurando la circolazione dei titoti falsificati. Certo sono imminenti altri arresti che sorprenderanno come sorprese l'arresto del Ratta, stimato sempre onesto lavoratore. Qualche persona distinta — stando alle voci che corrono — sarebbe compromessa.

Da alcuni si sono fatte meraviglie perchè si disse che il Baldini si era suicidato dopo la scoperta delle 26 mila lire, quantunque queste fossero buone. Ora la spiegazione c'è. Delle 26 mila lire, i 14 boni da mille erano della Banca di Francia, delle altre di taglio minore parecchie da 500 e da 100 erano pure francesi. I marenghi erano parte italiani e parte francesi. Ora come come mai il Baldini possedeva tanti valori esteri?

La risposta era facile, dato che si conosceva come i falsari avevano la loro sede ed il loro campo d'azione in Francia.

Per ciò, scoperta questa somma, era facile arguire che il Baldini aveva relazioni in Francia e che queste relazioni erano appunto coi falsari.

Le 26,000 lire furono ieri consegnate al procuratore del Re, cav. Corbellini.

Da notizie che possiamo credere esatte, i titoli falsificati dal Baldini ascenderebbero ad una somma superiore alle lire 25,000,000.

L'influenza dei romanzi sulle menti squilibrate.

Questa la narra una corrispondenza da Parigi:

Ieri mattina si presentava al Commissario di polizia della via Vicq-d'Azir un operaio gioielliere di piccola statura ben messo, magro e nervoso, di 40 anni, accompagnato da sua moglie, una donnetta arzilla e fresca, che lo teneva costantemente pel braccio, quasi temendo gli scappasse.

Introdotto dal commissario senza anticamera, viste le sue insistenze, gli dice a bruciapelo:

— Signor commissario, bisogna che mi facciate arrestare, e subito. Mettetemi all'infermeria, all'Ospitale, in prigione, dove volete, ma arrestatemi. Io non ho fatto nulla di male.

— Ma come?! Se non avete fatto nulla....

— Se tardate, ucciderò i miei bambini.

A questa risposta il commissario credette di aver a che fare con un povero pazzo. Ma visto la serietà con cui parlava e visto anche che la moglie approvava quanto lui diceva, seriissima anche lei, lo pregò di spiegarsi.

— Ecco ciò che mi accade, — continuò il gioielliere. — Devo dirvi anzitutto che spesso mi pare che la testa mi scoppi. Devo essere un po' tocco nel cervello. Recentemente, mi sono messo a leggere la *Bestia umana*, seguendola giorno per giorno nell'appendice della Vie populaire. Mano a mano che il carattere di Jacques Lantier si veniva delineando, io soffrivo orribilmente, perchè mi riconoscevo in lui. Ed attendevo sempre con angoscia il numero della dimane. Quando infine arrivai al punto in cui Giacomo, non potendone più, uccide; io cominciai a non più vederci. Mi prendeva tutte le notti la mania irresistibile di uccidere.

— Ma chi volete uccidere?

— I miei bambini. E voglio ucciderli, ve lo giuro. La notte soffro orribilmente. Mi voglio alzare. Mia moglie, poverina, mi sorveglia tutte le notti, pronta a difendere le sue creature. I miei poveri bambini!!.... Arrestatemi, arrestatemi, se no li ammazzo.

Il commissario, non sapendo far di meglio, fece condurre l'infelice gioielliere in una camera di sicurezza, e molto probabilmente lo manderà in una Casa di alienati.

La Geografia del «Secolo».

Nizza francese.

Scrive il *Secolo* XIX di Genova:

«Il *Secolo* di Milano era venduto domenica col *regalo*, il quale consisteva nella prima dispensa d'una nuova pubblicazione, intitolata: «L'Italia geografica illustrata »

«A pag. 2, volendo determinare i *confini naturali* dell'Italia, in detta pubblicazione sta scritto: *tra il mar ligure e la cresta delle Alpi marittime il confine è dubbio, ma in tale tratto, abbandonando il tradizionale confine del fiume Varo, ci si può fermare al contrafforte che raggiunge il mare presso Turbia, un po' all'est di Nizza.*

«Ma benissimo! Ed è ben giusto che ai suoi lettori francofili il *Secolo* insegni in tal modo quali sono i confini della nostra patria! È ben giusto che — nel mentre all'Esposizione francese del 78 fu premiato un libro francese di geografia, in cui era detto essere Nizza geograficamente italiana — il *Secolo* di Milano venga a dirci che il confine naturale è *un po' ad est*, vale a dire al di qua di Nizza!

«Ma però è strano che si possa pubblicare in Italia quello che ai famosi delegati italiani, di sventurata memoria, non fu permesso di dire, or è l'anno, in Francia. O, per essere più esatti, fu permesso di dire in Francia, ma a patto che si smentissero in Italia. Come infatti i lettori si ricorderanno, Albani e soci avevano anch'essi — nella foga dei discorsi — proclamata Nizza terra francese, ma, appena tornati in Italia, si ritrattarono completamente. »

Tragedia in caserma.

Telegrafano da Altona (città dell'Halstein) che nella caserma dove è acquartierato il 31.o fanteria un moschettiere armato di coltello si avventò contro un sergente coll'intenzione di ucciderlo. Un trombettiere accorso per dividere i contendenti riportò una ferita al collo. Molti soldati circondarono allora l'assassino, il quale avendo opposto un'accanita resistenza fu ucciso.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

La prova di Riccardo

ROMANZO

Qualche frase sfuggita a Tommaso Bakewell avendogli additata la pista, allettato dalla curiosità, egli veniva a constatare in persona il vero delle cose che non supponeva tanto avanzate.

Di fronte a una povera donna, lagrimosa gettata in sua balia dai rimorsi e dalla paura, egli aveva buon giuoco e compiva la sua missione d'inquisitore con seducente affabilità che però tradiva la segreta soddisfazione.

Udendolo scambiare le sne memorie d'infanzia con quelle di madama Berry; ricordare i giorni omai lontani quando, incaricata della custodia del bambino Riccardo, ella era nello stesso tempo silenziosa testimone di sue scappate fanciullesche; commuoversi per la immeritata espulsione toccatale causa indiscreto slancio di naturale compassione; deplorare finalmente il caso malavventurato che la poteva con tutta probabilità esporre una seconda volta all'ira di sir Augusto; udendo tutto ciò, l'avreste preso per il più onesto e bravo giovane del mondo proprio allora ch'egli da consumato egoista assaporava le angoscie di cui la sua falsa pietà provocava l'ingenua confessione. Ma questa quasi feroce compiacenza si tradiva soltanto da qualche sintomo impercettibile e la mal capitata Berry poteva in buona fede credersi oggetto del più sincero compianto.

— Concludiamo, signorina, le disse il *giovane saggio* riassumendo il loro colloquio e per sbarazzarsi d'una missione nella quale non trovava divertimento nè profitto; — fa duopo che questa sera stessa voi o il signore — e additava con fare sdegnoso Ripton sempre addormentato — vi prendiate il disturbo di recarvi a Raynham per mettere sir Augusto al corrente di quanto è avvenuto... Una piccola dose d'emetico restituirà tutta la sua facondia a questo futuro avvocato la cui lingua bene esercitata saprà certo far maraviglie... Quanto ai nostri giovani sconsigliati, uniti alla buona mercè vostra e sotto la vostra garanzia, dite che si trovano ora....

— All'isola di... — Ma qui la brava signorina, per quanto stordita, non giudicò opportuno di completare una confidenza pericolosa per le gentili tortorelle alle quali, malgrado tutto, s'interessava ancora vivamente.

— Ah, lo conosco, lo conosco quel sito, interruppe prontamente Adriano, cui del resto bastava quella mezza informazione... Un vero paradiso, fatto apposta per le lune di miele... Adesso permettetemi di congedarmi.

— Non senza prima assaggiare questa focaccia, gridò madama Berry che ci teneva ad accaparrarsi i buoni uffici e il pietoso intervento del nipote di sir Augusto.

— Datemene il pezzo più grosso, cara signora. Siamo numerosi in famiglia ed è giusto che tutti assaggino la focaccia nuziale di quello sventato di Riccardo.

— In fine dei conti è un buon cuore, sospirò madama Berry quand'ebbe chiusa la porta alle spalle di Adriano.

— Ecco il *sistema* rovesciato! pensava quest'ultimo scendendo la via col suo enorme fagotto sotto il braccio. — Vergogna ai profeti che s'ingannano! Questo disgraziato *sistema* è andato a morire onoratamente sur un letto coniugale; a dire il vero ha fatto anche troppo; da una simile mostruosità potevamo aspettarci di peggio. Adesso — continuò con fare tragico, battendo sull'involucro della focaccia — adesso seminiamo l'incubo intorno a noi.... Padron Hippias sarà naturalmente servito il primo...

Senza fermarci alle delusioni e alle querimonie dello zio invalido, ci recheremo in casa Forey dove il *giovane saggio* pranzava quel giorno colle due signore presso cui sosteneva l'ufficio di cavaliere servente. Rifugiato nel salottino pei fumatori dopo un eccellente mangiata, assaporava le ineffabili dolcezze dello sigaro, quando mistress Doria gli fece intimare di tornar subito in sala.

— Cos'è di grazia questa burla? gli domandò non appena ricomparve alla sua presenza. — Donde viene questa focaccia? Voi ce lo direte, io spero, dal momento che foste voi a deporla su questa tavola. Non rettorica e non frasi; rispondete categoricamente. Non tollero che scherziate colla mia impazienza.

— E categoriamente risponderò, amabilissima zia. Questa focaccia è dono di Riccardo, e Riccardo ha lasciato Londra per l'isola di Wight.

— Il disgraziato! ... L'anello, la focaccia ... Indovino tutto ... egli è perduto!

Cio detto, mistress Doria commossa e tremante da far pietà si lasciò andare sulla poltrona.

Seguì una violenta diatriba contro il *sistema*. Ecco finalmente ricompensata la testardagine, le morbose manie, l'incredibile debolezza di suo fratello.

E mentre ella ricamava su questo tema infinite variazioni, i presenti si guardavano maravigliati. Clara se ne stava immobile: gli occhi suoi non si volsero alla madre una sol volta.

— Mio nipote ha sposato senza dubbio la.... contadina per la puale andava pazzo? continuò la signora Forey rivolgendosi ad Adriano.

— Non v'ingannate, rispose quest'ultimo. — La sposa fortunata è infatti quella fittaiuola *papista* cui alludete.

— Avvocato Brandon, due parole!...

E mistress Doria, diggià in piedi, trasse in disparte uno dei membri della famiglia che passava per un luminare del foro.

— Questo matrimonio è nullo, non è vero? Bisogna correr loro dietro, fermarli, separarli prima che addiventino irreparabili le conseguenze di questo colpo di testa...

— Questa sera? fece l'avvocato trattenendo un sorriso.

— Questa sera certamente. Ci devon essere dei mezzi per questo... L'intervento d'un magistrato, d'un agente di polizia...

— Sono personaggi che han molto da fare e dubito di trovarne uno solo in casa, obbiettò l'avvocato invocando dello sguardo oltre le spalle dell'impetuosa vedova l'aiuto di Adriano.

— Ma ci pensate, zia! insinuò quest'ultimo. Vi ho nominato l'isola di Wight... e voi spedirete la giustizia in pieno mare!... Non avete letto Molière?

— Scherzare in questi momenti non è degno di voi; ma io non desisto dalla mia idea, sappiatelo. Questo matrimonio non può esser valido. Ancora una volta, avvocato, che ne pensate?

— Materia delicata, rispose l'avvocato con accento di dubbio. — È positivo per esempio, che se si potesse fermarli prima di mezzanotte e stabilire giuridicamente certe circostanze decisive; oppure se l'alienazione mentale del marito fosse constatata o meglio non avesse egli raggiunto i diciott'anni...

— Diciott'anni? Ma non li ha ancora, sclamò di primo impeto mistress Doria.

(Continua).

Non andate al Brasile

In questi ultimi anni l'emigrazione nelle provincie di S. Paolo nel Brasile allettò le classi rurali d'ogni regione d'Italia e in particolar modo quelle del Lombardo Veneto ad abbandonare il paese natio, spintevi dal mancato lavoro, dalla miseria in cui furono tratte dalla grave e perdurante crisi agricola, dal rilassamento d'ogni attività industriale.

Le sconfortanti annuali statistiche ci addimostrano lo spaventoso contingente di braccia, tolte alla coltura delle nostre campagne e portate a dissodare le incolte pianure brasiliane.

Ma pur troppo, pare, che anche colà la crisi del lavoro si manifesti in forma così grave, da consigliare i nostri contadini, spesso ingannati da agenti d'emigrazione, fiduciosi di trovare risorse e adeguato compenso alle loro fatiche, o talvolta nella disperazione della fame — a distoglieli dall'emigrare in quel lontano paese, da cui le ultime notizie pervenuteci rinfrancano gli avvertimenti che la stampa tutta ad ogni momento bandisce.

E difatti una prova sufficiente a convincere i dubbitosi nostri contadini valga un laconico telegramma di questi giorni, che ci annunzia la partenza da Rio Janeiro di un piroscafo carico di centinaia di braccianti, costretti — dopo aver errato per quelle provincie in cerca di lavoro e sofferto le più dure privazioni, — ad abbandonare anche quella America che a loro venne dipinta ricca d'ogni bene.

Se il Brasile non offre oggi più campo a soddisfare il desiderio dell'emigrazione, nemmeno lo offrono le provincie della Argentina, che si trovano in uno stato economico finanziario disastroso.

Questo stato di cose, impone il dovere per il bene delle nostre classi rurali, per salvarle da una miseria più crudele e più rovinosa, di iniziare una propaganda continua ed efficace di queste triste ma luminose verità.

Le più alte abitazioni umane.

La *National Zeitung* riferisce che i 6000 minatori delle miniere d'oro di Thok-Jakounes, nel Tibet, abitano ad un'altezza di oltre 5000 metri sopra il livello del mare e quindi le loro abitazioni sono le più alte di tutto il mondo.

Potoli, città di circa 30 mila abitanti nello Stato di Colombia si trova a 4900 metri sopra il livello del mare.

In Europa le più alte abitazioni umane sono sino ad ora la stazione meteorologica del Pic del Mezzogiorno a 2870 metri e l'ospizio del Monte S. Bernardo a 2472 metri sopra il livello del mare; esse saranno però sorpassate dall'asilo, che il Club alpino italiano farà costruire a 4000 metri sopra il livello del mare, sulla vetta più alta delle Alpi in perenne memoria del compianto principe Amedeo.

La politica Italiana

Giudicata dalla Neue Freie Presse.

La *Neue Freie Presse* in un articolo intitolato *« Crispi e i suoi avversari »* discorre della situazione parlamentare alla Camera italiana, nonchè delle prossime discussioni al Senato e alla Camera.

Osserva che Crispi, anche se dovesse subire una sconfitta in Senato, difficilmente la considererebbe quale motivo sufficiente del suo ritiro, e intanto dalla Camera può aspettarsi più vivaci attacchi malgrado disponga sempre di una maggioranza considerevole.

Riguardo al nuovo partito d'opposizione capitanato da Nicotera, Magliani e Taiani, opina che probabilmente questo triumvirato subirà le stesse sorti della pentarchia al tempo di Depretis, non riuscirà a sbarazzare Crispi.

Osserva essere tuttavia il triumvirato un pericolo continuo per l'attuale gabinetto, poichè Magliani non è avversario spregevole. Egli si unì a Nicotera e Taiani solo perchè disapprova la politica finanziaria del governo che all'attuale stato di cose è una vera piaga. Il ministero Crispi ammette che l'Italia sia costretta a spese enormi per l'esercito e la flotta causa la triplice alleanza, ma osserva che queste spese sarebbero ben maggiori se l'Italia fosse isolata, poichè allora o dovrebbesi accontentare di rimanere potenza di secondo ordine, oppure armarsi in modo da azzardare la guerra all'Austria e alla Francia. Siccome però oggi gli armamenti sono generali, attaccare la politica di Crispi per gli armamenti militari è assurdo.

La *Neue Freie Presse* conchiude l'articolo consigliando l'on. Crispi a offrire uno dei suoi due portafogli agli avversari per disarmarli. Afferma che la maggioranza degli italiani sono d'accordo con Crispi riguardo alla politica estera, specialmente il Re Umberto. Crispi ora deve allontanare da sè il rimprovero di essere la sua politica madre del deficit.

La regina Pia ammalata gravemente.

S. M. il Re avrebbe ricevuto notizie piuttosto gravi sulla salute della regina Maria Pia del Portogallo.

I medici avrebbero consigliata la sorella di S. M. di cambiare aria appena starà meglio.

La regina verrebbe, a quanto pare, in Italia.

Cronaca Provinciale.

Un santuario e un divoto.

Gemona, 1 Aprile.

Mentre così le notizie si limitano fra suonatori moderati e peppini, *oltre l'acqua*, v'è uno smercio di novità così varie e ricche di allegri episodii da formarne un romanzo.

Questa volta per saggio sia la seguente. — In... frazione del Comune di... vi è un tizio chiamato volgarmente *il benedizionari o miedi spiritual.* — Costui esercita ogni sorta di benedizioni spirituali, crede nelle stregonerie, accredita gli spauracchi notturni, distribuisce speciali reliquie da lui medesimo confezionate, cioè *agnus dei*, incenso, acqua santa, cere benedette da riporsi dalla buona gente negli oggetti infestati dagli spiriti maligni o dai *trisg voi*.

E tale è la sua celebrità che a lui ogni giorno v'è numeroso concorso, e non solo dai paesi limitrofi, ma altresì dal Basso Friuli, dalla Schiavonia, dalla Carnia, dal circondario di Klagenfurt e di Gorizia munerosi pellegrini accorrono con cesti e fardelli per far benedire masserizie e vettovaglie. Se l'arma benemerita dovesse fare indagini, chi sa che non venisse a scoprire certi altarini?

Assiduo ammiratore di questo tizio, evvi un Esculapio che sovente si ricovera nella di lui casa per fare le sue devozioni cioè: visite, ricette ai pellegrini o paesani, per osservare il progresso delle infermità corporali in relazione alla psicologia benedetta e purificata dal tizio.

Da questo episodio potrei tirare una logica conseguenza; ma è meglio assai che ragioni l'intelligente lettore.

Suicidio.

Ampezzo, 1 aprile.

Un doloroso fatto contristava oggi la nostra popolazione. Il negoziante Luigi Benedetti, sopranominato *Grimani*, da circa due mesi impazzito, si gettava dal ponte della strada Nazionale nel torrente Teria a capofitto nel letto ghiaioso del torrente medesimo. Il disgraziato morì sul colpo.

La sua pazzia manifestavasi ognora con propositi di suicidio; tanto che egli era sempre accompagnato da qualche famigliare.

Il Benedetti era conosciuto anche nella vostra città, dove combinava i suoi affari.

Un altro friulano condannato a Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo*:

— Accusato del delitto ex paragrafo 305 C. p. era il muratore Giovanni Dellamea, d'anni 25, da Raccolana presso Chiusaforte. Presiedeva la Corte il cons. Sciolis; giudici Werk, dott. Sanzin e Fioresi; P. M. Taddei; difensore R. Camber.

La sera del 26 gennaio p. p. il Dellamea si trovava a Volosca in mezzo ad un'allegra comitiva.

Ad un certo punto egli si diede ad emettere grida che implicavano approvazione d'azioni riprovate dalla legge e ciò malgrado gli amici lo eccitassero a smettere.

L'accusato confessò ieri d'avere emesso quelle grida, ma disse non avere creduto che avessero carattere sedizioso. Non aver mai saputo chi fosse la persona di cui aveva pronunciato il nome; aver imparato quella parola, non il significato della stessa, tempo addietro, in un'osteria da alcuni giovanotti.

La Corte accogliendo in parte tale giustificazione limitò la pena a 3 settimane d'arresto.

Latisana, 1 Aprile.

Laboriosità eccezionale e caldo amore ai parenti sono le principali doti che guidarono nei 93 anni di sua esistenza

Antonio Parussatti fu Gioachino, esistenza che si spegneva il 29 Marzo testè decorso.

In provincia fu ben nota la sua attività commerciale; ed in paese, ove tante famiglie ritrassero per molti anni mezzi di sussistenza dall'industria serica da lui esercitata, si deplora generalmente la sua perdita.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 2-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 3, ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	754.9	751.3	751.1	750.0
Umidità relativa	6	45	68	67
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	NE	SE	NE	NE
Vento veloc. cm.	12	2	5	40
Termom. centigr.	7.9	12.7	8.1	9.0

Temper. mass. 18.3 | Temperatura minima
» min. 4.8 | all'aperto 2.1

il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 2

Dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Il comm. Bonaldo Stringher,

che fu a Berlino per la Conferenza internazionale coi delegati Italiani, in qualità di segretario, da jeri trovasi in Udine per visitare la propria famiglia.

La riscossione delle imposte.

Con una circolare del Ministero delle Finanze, si è stabilito quanto segue:

« Se un appaltatore, chiusa una gestione e scaduto un contratto, assume una gestione nuova con un contratto nuovo, deve rinnovare pure la patente ai suoi collettori e ai suoi messi. Con il chiudersi definitivo di una singola gestione, l'esattore, agli effetti di questa, rientra nel diritto comune; e nei suoi rapporti con l'Amministrazione, deve o comparire in persona, o dare, secondo il diritto comune, un mandato a chi deve rappresentarlo. »

Vita militare.

Oddo cav. Gio: Batta, capitano al Distretto di Udine è promosso maggiore.

Gangitano Luigi tenente nel 35. fant. è promosso capitano e destinato al 10. fanteria.

Borgatti Remo sottotenente nel 35. fant. è promosso tenente.

Bianchi Augusto come sopra.

Perocco Edoardo, capitano nell'81 fant. è trasferito al Distretto di Udine.

Messina Francesco tenente nel regg. Cavall. Piacenza è promosso capitano con destinazione al regg. Cavall. Caserta

Valfrè Di Bonzo Filippo tenente nel regg. Cavall. Lucca è promosso capitano con destinazione al regg. Cavall. Piacenza.

Mocenigo Umberto sottotenente nel regg. Cav. Piacenza è promosso tenente.

Magliocchini Michele tenente contabile nel 35 fant. è promosso capitano.

Facilitazioni ferroviarie.

Anche la Società Veneta per imprese e costruzioni ha stabilito che in occasione delle prossime Feste Pasquali i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni 5, 6 e 7 Aprile corr. sieno valevoli fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 8.

Tale facilitazione è estesa anche ai biglietti di andata e ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie delle Reti Adriatica e Mediterranea.

Un errore di nome.

Chi trascrisse il ringraziamento jeri pubblicato in cronaca colla firma *Luigi Del Gos*, ha sbagliato il nome del medico curante. Il ringraziamento era rivolto al dott. Murero Giuseppe, e non già al dott. Salvetti.

Oggetti perduti in teatro.

Il custode del Teatro Sociale trovasi in obbligo d'avvertire il pubblico, che durante le ora date rappresentazioni ha rinvenuto diversi oggetti, cioè: n. 2 Binoccoli; 1 Spilla d'oro (da uomo) 1 occhialetto da donna; 1 Borsetta di tabacco; 1 Pettinotto con specchietto e diversi fazzoletti.

Municipio di Udine

Avviso

I numerosi fili metallici collocati lungo le vie pubbliche per l'illuminazione elettrica e per i servizi del Telefono e del Telegrafo, rendono necessario che anche per tutelare il loro funzionamento regolare *sia ora più generalmente osservato il divieto statuito nell' art. 168 del vigente Regolamento di Polizia Urbana, di innalzare cioè nelle pubbliche vie e piazze cervi volanti o qualsiasi altro consimile oggetto* e ciò perchè potendo questi impigliarsi nei fili suddetti, sarebbero per ciò solo causa di inconvenienti o di guasti.

Il Municipio per tanto mentre ricorda il divieto surriportato e raccomanda ai cittadini tutti ed ai padri di famiglia in particolare di farlo osservare, avverte che ha disposto a tal fine perchè sia esercitata una rigorosa vigilanza e siano denunciati i contravventori per essere assoggettati alle pene di polizia stabilite dal Codice Penale.

Dal Municipio di Udine
li 29 marzo 1890

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Il più grazioso pesce

ammanito e proprio *divorato* nella nostra città, è toccato ad un regio impiegato.

Lo si aveva preparato di lunga mano. Ancora un mese fa, si era dato a bere a quel giovane impiegato che nella Colonia Eritrea si doveva piantare un ufficio come quello presso cui egli si trova, e che facile sarebbe stato mettersi in carriera laggiù, e rapido l'avanzare. Anzi un suo collega gli mostrò l'istanza da lui pure fatta per concorrere ad un posto presso l'amministrazione istituenda.

— Vuoi concorrere anche tu? soggiunse. Al che l'altro avendo annuito, si finse di spedire l'istanza a Roma.

E il primo di aprile capitò da... Roma tanto di carta del Ministero, dove si diceva qualmente il giovane impiegato, in conformità alla presentata istanza, fosse chiamato ad assumere l'ufficio nella tenebrosa Africa orrenda.

La notizia in un baleno si sparge fra i colleghi. È un affrettarsi di tutti all'ufficio del fortunato: congratulazioni pel buon esito della sua domanda; auguri di prospera e rapida carriera; rammarichi per la sua partenza.

Il candidato per l'Africa si presenta con un risolino di compiacenza al capo supremo dell'ufficio, e lo ringrazia per l'appoggio avutone ed esprime il proprio dispiacere per dover allontanarsi da un supremo così buono...

— Ma... Lo sa anche S. V. Si ha bisogno di andare avanti... Per ciò presentai la domanda... Vedremo adesso come procurarmi, colla buona volontà, la considerazione de' miei nuovi superiori...

— Vada, vada senza timore... Un giovane come lei, si figuri...

Torna gongolante, nella sua cameretta e scrive una lettera informativa al padre. Quando sta per recarsi alla Posta ecco un suo collega che per combinazione correva pur egli a quell'ufficio e gentilmente si assume di portarla lui.

Guarda che bel caso — poi dice: l'amico tale ha avuto in regalo dei beccanotti e stasera si dovrà papparseli in buona amicizia alla Torre di Londra... Vieni anche tu; così brinderemo alla tua prosperità africana.

Ed alla sera, tutti si raccolgono alla Torre di Londra, ove un magnifice pesce dipinto troneggiava in alto...

— Bravi, perdiana! — esclama il corbellato; me l'avete preparato così bene, che non mi dispiace niente affatto di averlo ingoiato!

Semplice, ma pur sana filosofia: prendere quel che vien viene.

Del resto altri pesci grossi non furono imbanditi — almeno tali, da passar la cerchia famigliare. Non c'è fra noi la costumanza che in altre città e provincie, dove l'imbandigione di pesci d'aprile è una preoccupazione grave, cui partecipa anche la stampa; e dei più saporiti si dà comunicazione, anche per telegrafo, e in mancanza di fatti più seri al pubblico italiano.

La caccia nelle provincie venete,

Una adunanza fu tenuta a Padova il 24 marzo per conferire e prendere concerti intorno a un regolamento comune per tutto il Veneto sulla caccia; si erano fatte rappresentare tutte le Provincie del Veneto, tranne Belluno.

Si deliberò a unanimità:

I. Che debbasi adottare per tutte le Provincie del Veneto identiche disposizioni che regolino la caccia, e precisamente le seguenti: *Caccia col fucile in genere* — dal 15 agosto a tutto febbraio — *caccia alle lepri* — dal 15 agosto a tutto decembre (sarà proibita nel tempo che il terreno è coperto di neve) — *caccia agli uccelli acquatici* comprese le beccaccie dal 15 agosto a tutto aprile — *Reti in genere* — dal 15 agosto al 15 gennaio, per le quaglie *colla stanga* — dal 1o. agosto al 15 gennaio.

II. che le Provincie Venete insistano presso il governo per la sollecita proclamazione di una legge sulla caccia, nella quale siano proibiti quei modi soverchiamente nocivi alla conservazione delle varie specie, avuto riguardo alle speciali condizioni delle diverse provincie del Regno.

III. Che sia fatta raccomandazione ai Prefetti, affinchè sia esercitata una maggior sorveglianza sulla caccia abusiva, e si impartiscano istruzioni ai maestri di campagna, affinchè raccomandino ai ragazzi di rispettare i nidi.

Sebastiano Riva

Oggi alle due pomeridiane avranno luogo nella Chiesa di S. Marco in Chiavris i funerali del veterano ex-tenente dell'esercito regolare all'epoca del 1848. Sebastiano Riva, già noto nella storia come capo della diserzione dei soldati italiani del Reggimento Ferdinando di Este n. 29 che abbandonarono la bandiera austriaca per recarsi a combattere in difesa della Patria sui campi della Lombardia. Il Riva combattè allo Stelvio sotto il generale d'Apice, e fu uno dei prodi della guerra santa.

I veterani lo onorano dell'estremo saluto.

Un libro utile.

I *Manuali Hoepli* sono così favorevolmente conosciuti dal Pubblico italiano intelligente, che certo non occorrono parole per raccomandarli.

Ricevemmo in questi giorni l'ultimo pubblicato, che riguarda i: *Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali*; manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme complete per la interpretazione od applicazione delle tariffe e disposizioni vigenti. È un volume di centocinquanta pagine circa, dedicato in « special modo ai negozianti, industriali « ed esercenti italiani, i quali, stante « l'enorme complicazione delle tariffe ferroviarie, per non poterci veder chiaro, « sono costretti a rinunciare al controllo « delle tasse pagate pei trasporti di « loro fatti e ad interamente confidare « nella precisione e diligenza degli agenti « delle Amministrazioni ferroviarie; « quali certamente, pur tenendole in » buona fede, non possono mirare pur « esamente all'interesse dei privati. »

Il lavoro è diviso in due parti: nella prima l'autore — un nostro collega in giornalismo, il signor G. A. Bianchi del *Corriere della Sera* — ha raccolto quanto concerne i reclami ferroviarii, sicchè ognuno, consultandola per qualsivoglia suo reclamo che intende fare, sappia come regolarsi nello svariato numero dei casi che si possono presentare; nella seconda parte invece egli si è proposto di istradare il pubblico nel modo più piano alla interpretazione delle tariffe, dando le norme per la loro applicazione.

Da questo semplice annunzio crediamo che i lettori possano formarsi una giusta idea dell'importanza di questo manuale.

Dolore di madre.

Stamane spirava, — dopo brevi giorni di malattia, ma dopo ineffabile strazio dell'animo — la madre del giovane Comessatti Guido che recentemente moriva per meningite a Padova.

Al ritorno da questa città — dopo il bacio estremo alla salma del proprio figliuolo, di cui non giunse a raccogliere l'estremo anelito, — ella fu colta da paralisi cardiaca determinata dalla mortale angoscia per quella perdita.

Il dolore può uccidere = il dolore di madre uccide! La morte ha oggi portato un nuovo, irreparabile lutto nella casa — pochi giorni sono, ancor lieta e felice — del signor Giacomo Comessati.

Funerali.

Solenni funerali si resero oggi alla salma del nob. cav. **Augusto de Questiaux**. Ai lati del magnifico carro di prima classe procedevano i signori: Pirona cav. dottor Giulio Andrea quale rappresentante del Municipio; il consigliere di Prefettura cav. Della Chiave, il comm. Dabalà, regio Intendente di Finanza; il comm. Antonino di Prampero quale presidente del Consiglio dell'ospitale; il cav. Celotti, medico primario dell'ospitale; un rappresentante del Municipio di Pasian Schiavonesco.

Seguivano regi impiegati ed amici dell'estinto, membri d'Istituti Pii de' cui consigli il nob. de Questiaux faceva parte.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 3 aprile alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Un Evviva» Arnhold
2. Sinfonia «L'assedio di Corinto» Rossini
3. Valzer «Germania» Czibulka
4. Coro e sermone «I Promessi Sposi» Ponchielli
5. Centone «Fra Diavolo» Arnhold
6. Galoppo «Phebus» Vittman

Istituto Tomadini.

Ringraziamento.

Il Nob. sig. D.r Pietro de Questiaux ad onorare la venerata memoria del compianto suo genitore *Nob. Augusto de Questiaux*, regio Intendente di Finanza in riposo, elargiva ieri 2 aprile all'Ospizio M. Tomadini lire duecento nella speranza che gli orfanelli unirebbero le loro preghiere a quelle dei sconsolati superstiti in suffragio dell'anima dell'amatissimo defunto. La Direzione dell'Ospizio rende al nobile donatore i più vivi ringraziamenti per la generosa elemosina elargita a vantaggio degli orfani figli del povero popolo: ed ha il piacere di poterlo assicurare, che e in corpo nell'accompagnare la salma dalla casa alla Chiesa, ed in seguito nelle orazioni quotidiane del mattino e della sera gli Orfanelli innalzeranno le loro più fervorose preghiere al Signore, perchè dischiuda quanto prima il Paradiso all'anima del dilettissimo estinto, e mitighi il dolore e terga il pianto del figlio, del fratello, della nuora.

L'ottimo Iddio ascolterà le preghiere dei cento orfanelli innocenti: Egli stesso ce ne assicura ne' salmi: Gli occhi del Signore sopra dei giusti; e le orecchie di lui tese alle loro orazioni — oculi Domini super justos: et aures ejus in preces eorum. — Sal. 33 v. 16.

La Direzione.

Ringraziamento.

La famiglia de Questiaux, profondamente commossa dalla solenne manifestazione di affetto e di stima resa oggi alla memoria del compianto *cav. Augusto de Questiaux*, si sente in obbligo di esprimere i più vivi ringraziamenti alle Autorità Governative e municipali, alle rappresentanze degli Istituti Pii ed ai cittadini tutti che in qualunque modo concorsero ad onorarne i funerali.

Chiede scusa delle omissioni che fossero occorse nel partecipare ai conoscenti la sventura da cui fu colpita.

Udine, 3 aprile 1890.

Fu detto e scritto

che la *gotta (podagra)* è una malattia insanabile. Nulla avvi di più falso di questo preteso assioma. Non sono i mezzi terapeutici che manchino alla cura della gotta. Per lo più non manca che la volontà da parte dell'infermo di adoperarli. — Uno di questi mezzi che clinici di prim'ordine hanno adottato con grande successo è la cura del Liquore di *Pariglina* del Prof. *Pio Mazzolini* di **Gubbio**. Abbiamo detto clinici di primo ordine, e potremmo citare i certificati di Federici, Rossoni, Ceccarelli, Mazzoni, Concato, e d'altri illustri i quali hanno ottenuto col Liquore di Pariglina guarigioni veramente straordinarie. Voler dire di più di ciò che significano quei grandi nomi sarebbe troppa superbia da parte nostra. — Si abbia sempre l'avvertenza, di chiedere Pariglina del Mazzolini di **Gubbio** che è pure un potente rimedio per l'artrite, reumatismi cronici, erpete, scrofola. — Si vende L. 9 la bot. intera e L. 5 la mezza. (*Umbria*). *Deposito unico in Udine* presso la farmacia *Bosero Augusto*.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di rinuncie a cariche cittadine.

Non è infrequente il caso, che certe persone onorate di carica cittadina, qualunque ne sia il motivo, presentino le loro dimissioni al consesso di cui formano parte.

Queste dimissioni possono essere motivate, o dalla mancanza di tempo occorrente al disimpegno dell'ufficio conferito; o dall'idea, che essendosi il rinunciante prestato al servizio pubblico per un conveniente numero di anni, ragion voglia che il peso, abbenchè onorifico, venga sopportato da altri; o che una modesta estimazione della propria capacità e la delicatezza consiglino il dimissionario a lasciar campo ad altri più intelligenti ed esperti di accudire alla pubblica bisogna.

Sarebbe troppo offensivo alla onestà dei rinuncianti il dubitare, che la dimissione fosse ad essi suggerita dalla furberia di tentare l'animo de' loro colleghi, per poi fruire la soddisfazione che questi, non accettando la rinuncia, facciano dolce violenza presso di loro perchè continuino a rimanere in carica.

Siccome poi il consesso a cui pervengono siffatte rinuncie, in forma più o meno unanime, delibera d'interporre uffici onde il rinunciatario ritiri le proprie dimissioni, non sembra irragionevole il sottoporre al pubblico giudizio la sconvenienza di questo procedere.

Se il voto consigliare tende a contrariare colui che rinuncia in base ai motivi dapprima indicati, esso non può chiamarsi ispirato da pretta cortesia e dall'interesse pubblico; dacchè si pretende che il funzionario abbandoni i suoi affari o trascuri quelli del pubblico; od abbia a dedicarvisi più di quanto equità lo esige; o lo si creda fallace estimatore della propria e dell'altrui capacità. Se poi la deliberazione del consesso tende allo scopo di vellicare l'ambizione e la vanità di chi va mendicando sollecitazioni e preghiere per poi discendere al favore di mantenersi in carica, questo partito non fa certamente onore a chi lo presceglie.

In giornata è costume anche troppo invalso nei corpi elettivi, che i loro componenti si rendano solidali fra essi e non manchino di propiziarsi a vicenda. Si direbbe che ognuno abbia grande interesse d'ingigantire l'importanza di ciascun individuo aggregato al medesimo corpo, perchè gli onori fatti ad altrui siano semente di eguali piacenterie al nostro indirizzo.

E con ciò si vorrebbe ristaurare vieti privilegi in una aggregazione di persone reputate al governo della cosa pubblica.

Non è a dirsi come con siffatto sistema si vada conservando in una assemblea elementi perniciosi od inutili, e si voglia far credere che il senno e l'amore per il pubblico bene esistano unicamente in coloro che in qualsiasi modo furono preposti a cariche cittadine.

Questo ragionamento, si dirà, calza a meraviglia; ma come si fa ad accogliere la rinuncia di un collega con un silenzio glaciale? Come si fa non dirgli che la sua dipartita cagiona una perdita irreparabile, e che la privazione de' suoi lumi è una pubblica sventura? Questi complimenti si è soliti a farli a tutti, in modo, che se si volesse cominciare a smetterli in danno di colui che oggi dichiara di volersene andare, potrebbe a buon diritto tenerci il broncio. E poi, chi non sa che un uomo acquista maggiore importanza appunto allora che accenna di prendere commiato da noi? Chi non sa che per diventar qualche cosa bisogna morire.

Pur troppo è vero. L'umana albagia, assieme con tanti altri costumi ridicoli, introdusse anche questo; la correzione del quale è lontana, come lo è quel giorno in cui potremo chiamarci veramente uomini.

Udine, 2 aprile.

F. B.

Reclamo.

In Godia (frazione del Comune di Udine), e precisamente a destra, al primo entrare scorgesi una tettoia — ma più che vederla, la si *sente*... col naso; perchè un tal fetore ne proviene come se ivi fossero ammonticchiati chi sa quali e quanti corpi in putrefazione.

Raccomandasi a chi sorveglia l'igiene pubblica di mandare sopraluogo un incaricato che investighi le cause del fatto e provveda secondo il caso.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 13. *Grani*. Martedì, Nulla perchè festa ecclesiastica.

Giovedì. Tutto fu venduto come in appresso; ettolitri 133 di frumento, 814 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 2 di orzo brillato.

Sabato. Mercato debole, vendita completa dei 514 ettolitri di granoturco portato sulla piazza.

Dalle avute informazioni si ha certezza che il mercato granario sarà sufficientemente fornito di granoturco fino al nuovo raccolto, sendovi molti granai ricolmi di questo cereale.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì frumento da lire 17.75 a —.— granoturco da 10.50 a 11.80, orzo brillato da 19.97 a 20.35, fagiuoli di pianure da 9.53 a 11.91.

Sabato. Granoturco da lire 10.85 a 12.—

Foraggi e combustibili. Mercati molto forniti.

Sementi da prato

Trifoglio al Chilog. L. 0,80 0,90 1.— 1,10 1,15

Medica « L 1,25 1,30 1,40 1,50 1,55 1,60 1.70

Altissima al Chilog. L. 0,35 0,40 0,45

Fieno al Chilog. » 0,15 0,30

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V' erano approssimativamente: 55 castrati, 70 pecore, 30 arieti, 80 agnelli. Andarono venduti:

55 castrati da macello da lire 1.05 a 1.15 al chilog. a p. m.; 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.93 a 0.95 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 0.97 al chilog. a p. m.; 45 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello a lire 0.95 a 0.97 al chilog. a p. m.

Molti compratori.

270 suini, venduti 140 per allevamento a prezzi di merito e 2 per macello da L. 92 a 94 al q. del peso da q. 1.— a 1.15.

Ben pagati i suini d'allevamento. Per quelli da macello si può dire ultimata la vendita.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	» 1.60
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
II.a qualità,	1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.38, 1.40
» di dietro » » 1.50 1.60 1.70 1.80

Cotoni

Nuova York, 31 marzo mattina.

Non si può ancora prevedere a quanto sommeranno oggi le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti.

Middling Upland, cent. 11 7/16

I cotoni futuri apersero sostenuti col Middling in rialzo da 0.01 a 0.03 di cent.

Nuova York 31 marzo sera

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 7.400 balle.

Middling Upland pronto cent. 11 7/16

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0.01 a 0.03 di cent.

Vendite di cotoni futuri, balle 49.000

Liverpool, 1 aprile

Vendite probabili di cotoni 7.000 balle.

Il mercato dei cotoni pronti si aperse a prezzi sostenuti.

Middling americani 6 1/8 Good Oomra 4 7/8.

Cotoni a consegna pure sostenuti ma a prezzi invariati.

Mercato della seta.

Milano 1 aprile.

Il nostro mercato offre continuamente quel movimento d'affari reclamato dal disbrigo dei bisogni giornalieri.

Per questo si fanno delle vendite parziali di greggie e lavorati riflettenti specialmente l'articolo secondario a risparmio di prezzo. Per organzini belli 18/20 e 18/22 si ottenne da L. 57 a 58 e da L. 53 a 54 per qualità secondarie da 20 a 26 danari.

E però da osservarsi che ai prezzi di giornata molti detentori ricusano assolutamente di vendere.

Mercato granario.

Udine, 3 aprile 1890.

Granoturco com	l. 11.—	a 11.85
Giallone	» 12.40	» 12.60
Pignoletto	» —.—	» —.—
Cinquantino	» 10.25	» 10.75
Frumento	» 18.—	» —.—
Segala	» 12.50	» 13.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Lupini	» 4.50	» 5.—

Notizie Telegrafiche.

La vedova di Rodolfo.

Vienna, 2. Si conferma il prossimo matrimonio dell'Arciduchessa Stefania, vedova dell'Arciduca Rodolfo, con Francesco Ferdinando arciduca d'Este, erede presuntivo del trono d'Austria.

Il Papa avrebbe concesso la sua benedizione a questo connubio. Il matrimonio si farebbe nel corrente mese e sarebbe celebrato dal Nunzio pontificio.

Feste a Bismark.

Friedrichsruhe, 2. Tutto ieri le notabilità visitarono Bismark. Le musiche suonarono. Il principe si mostrò parecchie volte nel parco conversando con varie persone mentre il pubblico esprimeva in modo commovente la sua profonda devozione.

Giunsero dei vagoni pieni di fiori e di magnifici doni da tutte le parti.

Vennero recapitati un numero enorme di telegrammi per felicitazioni, compresi molti spediti da sovrani. Tutte queste testimonianze di generale simpatia commossero vivamente il principe.

Germania si espande.

Zanzibar, 2. Emin pascià è entrato al servizio della Germania e partirà il 20 aprile con una carovana per Vittoria Nyanza. Il capo Benacheri ha concluso la pace coi tedeschi. Un proclama di Wismann interdice alle carovane di penetrare nel territorio della sfera tedesca al nord di Tanfa senza una autorizzazione speciale.

La questione del Dahomey.

Parigi, 2. Pare che la questione del Dahomey cominci a farsi grave. Freycinet vorrebbe la conquista del territorio di Dahomey; invece Roche, ministro del commercio, è assolutamente contrario. Tutti i giornali si occupano della questione. La stampa boulangista e quella monarchica dice che si impegna il paese in una avventura pericolosa durante le vacanze delle due Camere. Secondo l' *Intransigeant*, ormai tutto sarebbe combinato per la conquista del Dahomey; anzi, il secondo reggimento dei tiratori algerini sarebbe in procinto di partire per il Dahomey.

Lo Czar sta bene

Pietroburgo, 2. Si smentisce da fonte autorevole la voce della malattia dello Czar.

La situazione a Candia.

Atene, 2. I giornali continuano nel loro pessimismo al riguardo dell'isola di Candia. Registrano quotidianamente atrocità e stragi commesse dai soldati turchi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco